

## **DOCUMENTO POLITICO IX CONGRESSO REGIONALE**

### **FISAC EMILIA ROMAGNA**

Rimini, 29 e 30 ottobre 2018

Il IX Congresso Regionale della FISAC CGIL Emilia Romagna tenutosi a Rimini il 29 e 30 ottobre 2018 assume la relazione del Segretario Generale Gianni Luccarini, l'intervento del Segretario Regionale CGIL Emilia Romagna Milco Cassani e le conclusioni della Segretaria Nazionale della FISAC CGIL Elena Aiazzi, arricchito dal dibattito svolto.

Il IX Congresso della Fisac e il XVIII congresso della CGIL si svolge in una situazione politica nuova ed inedita. Si è insediato un nuovo Governo dai tratti fortemente populistici con evidenti atteggiamenti razzisti e di attacco al sistema democratico nato dalla Resistenza. Crediamo sia necessario, difendere i valori della Costituzione Italiana, contrastare l'illegalità di stampo mafioso e rimarcare quanto scritto nell'Art.1 del nostro Statuto: la CGIL è un'organizzazione democratica che intende agire in modo antirazzista, antifascista, antisessista e antiomofobo. La Fisac dell'Emilia Romagna si impegna a valutare l'adesione attiva a tutte le forme di mobilitazione su questi temi.

Il nuovo Governo, in linea con le politiche dei Governi precedenti, prosegue in tema di diritto del lavoro con la derogolamentazione dei diritti, con gli sgravi fiscali alle Imprese senza creare lavoro stabile né sviluppo complessivo per il Paese. Si preferisce puntare su misure assistenziali o fortemente inique come la flat tax o il condono fiscale. Attraverso investimenti pubblici, anche su infrastrutture e servizi, e lo stimolo di quelli privati e la strenua lotta all'evasione per aumentare il gettito fiscale si può riuscire a creare nuovi posti di lavoro stabili e contrastare seriamente la povertà. Anche l'attacco ai diritti delle donne è un preoccupante segnale della regressione che sta vivendo il nostro Paese (esempio la proposta decreto legge Pilon o i continui attacchi alla legge 194).

In questa situazione si inserisce lo stato del settore bancario, di quello assicurativo, della riscossione dei tributi e di tutto il sistema finanziario italiano. L'aumento, speriamo temporaneo, dello spread e l'annuncio di nuove tasse sia sulle Banche che sulle Assicurazioni rischia di restringere ancora di più l'erogazione del credito a Imprese e famiglie e di portare ad un aumento dei costi sia dei prodotti bancari che di quelli assicurativi. Misure che non favorirebbero sicuramente la crescita e l'occupazione e che possono determinare più di un problema ad un settore che ha vissuto negli ultimi dieci anni una profonda crisi, con fusioni ed aggregazioni e una riduzione degli addetti di oltre il 10% e che, seppur lentamente e non ovunque, ha ricominciato da qualche anno a produrre utili anche importanti.

In questo quadro la linea strategica della Fisac e della Cgil deve essere quella tracciata dal documento congressuale "Il lavoro è". Bisogna proseguire il lavoro iniziato con la Carta dei Diritti Universali del Lavoro e far vivere e costruire la mobilitazione di lavoratrici e lavoratori sul Piano del Lavoro. Occorre rendere evidente che un'altra idea di Italia e di Europa è possibile e praticabile.

Non possiamo, né dobbiamo rassegnarci ad un'unica alternativa tra le politiche neoliberiste e di austerità fatte di precarietà, riduzione dei diritti, frammentazione del mondo del lavoro, individuazione del nemico colpevole di tutti i mali nei migranti e negli emarginati, prodotte in questi anni dalle Istituzioni Europee, dai Governi e dalla deriva nazionalistica condita da venature antidemocratiche ormai evidenti dell'ultimo periodo. Dobbiamo batterci per ribadire e rivendicare che un'altra strada è possibile. Una strada fatta di politiche di sviluppo e di creazione di nuova occupazione, fatta di lavoro stabile e giustamente remunerato, di sostenibilità sociale ed ambientale, di redistribuzione più equa dei redditi, di un sistema pensionistico equo, flessibile e solidale che tenga insieme le varie generazioni come proposto unitariamente da CGIL, CISL e UIL, di un fisco progressivo, di una reale parificazione tra uomini e donne conciliando i tempi di vita e lavoro. L'innovazione tecnologica, l'automazione e la digitalizzazione devono costituire un'opportunità di conciliazione e non uno strumento che avvantaggi solo i profitti.

In coerenza con questa strada rivendichiamo un altro modello di Europa. Si deve porre fine ad un'Europa governata dalla finanza e dal sistema monetario: vogliamo un'Europa solidale dei popoli e dei diritti universali.

Occorre proseguire e accelerare i processi di costruzione di una reale Organizzazione Sindacale Europea partendo dall'esperienza della CES.

E' in questo contesto che si inserisce l'iniziativa sindacale della Fisac. Nel prossimo anno andremo al rinnovo dei Contratti Nazionali più importanti del settore ( ABI e ANIA ). Dobbiamo arrivare alla stesura delle Piattaforme mantenendo da una parte un forte legame di discussione e condivisione delle nostre RSA presenti sul territorio e dall'altra un profilo fortemente unitario con le altre OOSS. Fondamentale per la partecipazione sarà mantenere il coinvolgimento in ogni fase ribadendo il ruolo e la centralità dei contratti nazionali.

Il primo appuntamento in calendario è quello del contratto ABI. Il congresso individua come priorità qualificanti da inserire in piattaforma e da perseguire nella trattativa:

- Incrementi salariali che vadano oltre le dinamiche inflattive;
- Il governo dei processi di digitalizzazione ed innovazione tecnologica;
- Centralità dell'area contrattuale;
- Contrasto alla precarizzazione ed alla penalizzazione dei salari di ingresso;
- Definizione di un nuovo sistema di inquadramenti e riconquista della contrattazione su quote di salario oggi discrezionali;
- Rafforzamento del contrasto alle pressioni commerciali;
- Negoziazione di piani di formazione di qualità, esigibili e fruibili da tutto il personale ipotizzando anche il ricorso al F.O.C.;
- In ottica di pari opportunità, inserimento di elementi di contrattazione tesi ad eliminare gap salariali e di strumenti di tutela per le molestie anche sui luoghi di lavoro. A questo proposito il congresso considera indispensabile far vivere la piattaforma di genere presentata il 6 ottobre 2018 come strumento fondante dell'azione sindacale.

Analoga attenzione andrà posta sulle dinamiche e sulle fasi di rinnovo dei contratti nazionali ed aziendali negli altri settori. In riferimento alla contrattazione del welfare (integrativo e "reale") va mantenuto saldo il principio che sanità, welfare ed istruzione sono presidi pubblici irrinunciabili. La Fisac dell'Emilia-Romagna ritiene altresì importante ragionare in termini di inclusione, e di riduzione generalizzata degli orari di lavoro, a parità di retribuzione, come previsto dal documento congressuale.

Il recentissimo rinnovo contrattuale dei lavoratori della riscossione dei tributi consente un'importante recupero economico e un miglioramento delle sempre più vive esigenze di conciliare tempi di vita e di lavoro, realizzando un equilibrato punto d'incontro fra la necessità di un servizio pubblico sempre più attento alle condizioni dei contribuenti e, al tempo stesso, sempre meno dimentico dell'esigenza di aumentare i volumi della riscossione. Ciò al fine di creare deterrenza e insieme garantire alle casse dello Stato le risorse necessarie a realizzare servizi degni di una società civile organizzata.

Nei quattro anni che ci separano dal precedente Congresso la Fisac dell'Emilia Romagna è riuscita, con il costante lavoro di tante compagne e tanti compagni a mantenere nella sostanza il numero degli iscritti pur in presenza di piani esodi praticamente in tutti i gruppi bancari ed assicurativi. Siamo riusciti non solo a fare nuovi iscritti e iscritte ma anche ad inserire in compiti di responsabilità, dalla semplice RSA alle Segreterie, una nuova generazione di quadri sindacali promuovendo un indispensabile rinnovamento dei gruppi dirigenti e occupandoci di una qualificata formazione che intendiamo proseguire e rafforzare (anche in questo caso si potrebbe ipotizzare il ricorso al F.O.C.).

La Fisac dell'Emilia-Romagna ritiene fondamentale proseguire questo percorso armonizzando e rendendo coerenti le attività della struttura regionale con i territori e con i coordinamenti di Gruppo. Solo con un lavoro collettivo a tutti i livelli saremo in grado per il futuro di rafforzare ulteriormente la Fisac sia come iscritti che

come riferimento di tante lavoratrici e lavoratori e di proseguire un lavoro costante nel mettere in campo una nuova leva di attivisti e dirigenti sindacali.